Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Martedì, 3 novembre — Numero 257.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 604 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 19 ottobre 1865, n. 2578, che determina l'indennità di viaggio da accordarsi ai professori e dottori che sono nel Ministero della pubblica istruzione incaricati di qualche missione fuori della loro residenza;

Veduto il R. decreto 23 maggio 1907, n. 428, che regola le indennità di viaggio agli impiegati dello Stato in missione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I professori delle RR. Università e degli altri Istituti d'istruzione superiore chiamati a far parte di Commissioni per concorsi universitari, o per qualunque altra missione, i membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione e della sezione della Giunta del Consiglio superiore istituita con la legge 8 aprile 1906, n. 141, avranno diritto pel loro viaggio al rimborso del prezzo del biglietto di prima classe sulle ferrovie alla tariffa indicata dalle norme regolatrici della concessione *C*, di cui nella legge 29 dicembre 1901, n. 562, aumentato di un decimo.

Le persone estranee all'Amministrazione le quali siano chiamate a far parte di Commissioni per concorsi universitari o del Consiglio superiore di pubblica istruzione o della sezione della Giunta istituita con la legge 8 aprile 1906, n. 141, o che non godano della concessione predetta, avranno diritto al rimborso del prezzo del biglietto di 1ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 605 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Quando fra due militari sorga una vertenza cavalleresca, è dovere dei loro rappresentanti di tentare ogni mezzo per comporla amichevolmente.

L'offensore e l'offeso, come chi li rappresenta, debbono attingere nel sentimento stesso dell'onore, rettamente inteso, e nei legami che avvincono gli animi della grande famiglia militare, unita dalla comunanza di un altissimo scopo, la coscienza di tale dovere.

Tanto è generoso l'atto di chi, dopo aver trasceso verso un compagno d'armi in un momento in cui minore era la serenità dello spirito, manifesta, con lealtà di soldato, il rammarico dell'offesa recata, quanto quello di chi accetta, con pari lealtà, la mano che gli viene stesa. L'uno e l'altro hanno benemeritato di quei sentimenti di fratellanza e di solidarietà, che concorrono a costituire la saldezza dell'esercito e dell'armata.

Art. 2.

Qualora non riesca possibile comporre la vertenza, è obbligo dei rappresentanti di deferire questa al giudizio di un giurì d'onore, da costituirsi nel modo indicato negli articoli seguenti.

La violazione di quest'obbligo costituisce mancanza disciplinare.

Art. 3.

I quattro rappresentanti redigono e firmano una relazione sui fatti che hanno cagionato la controversia e richiedono che il giurì si pronunzi sulla vertenza.

Qualora i rispettivi rappresentanti non siano d'accordo sopra taluni particolari dei fatti, i rappresentanti di ciascuna parte redigono e firmano una relazione propria.

Se le parti, quando la vertenza sia sorta per una gravissima offesa, non intendono far noti i fatti, i rappresentanti debbono farne cenno nella relazione.

Art. 4.

La relazione o le relazioni, chiuse dai rappresentanti in unico piego con l'indicazione all'esterno del grado e del nome delle parti e dei rappresentanti, vengono trasmesse per via gerarchica:

per l'esercito

se trattasi di vertenza fra ufficiali generali, al comandante del corpo d'armata a cui appartiene l'ufficiale generale che ha inviato la sfida;

se trattasi di vertenza fra ufficiali superiori od inferiori oppure di vertenza fra altri militari, rispettivamente al comandante della divisione o del corpo, a cui appartiene l'ufficiale o il militare di truppa che ha inviato la sfida.

Per la marina

se trattasi di vertenza fra vice ammiragli o gradi corrispondenti di altri corpi della marina, al sottosegretario di Stato;

se trattasi di vertenza fra contrammiragli o gradi corrispondenti di altri corpi della marina od ufficiali superiori o inferiori, al comandante in capo del dipartimento, al comandante in capo di forza navale o al comandante militare marittimo da cui dipende l'ufficiale che ha inviato la sfida;

se trattasi di vertenza fra ufficiali subalterni oppure di vertenza fra altri militari, all'autorità più elevata in grado da cui dipende l'ufficiale o il militare del corpo R. equipaggi che ha inviato la sfida;

qualora la vertenza abbia luogo fra ufficiali o altri militari imbarcati su navi isolate all'estero, la relazione o le relazioni vengono trasmesse all'autorità più elevata in grado o più anziana a bordo, e, se allo stesso ancoraggio sono riunite più navi, al comandante superiore.

È dovere delle autorità gerarchiche di non frapporre ostacoli od indugi di sorta alla trasmissione del piego contenente la relazione o le relazioni dei rappresentanti.

Art. 5.

Le autorità a cui è diretto il piego, senza prendere cognizione del contenuto, ordinano immediatamente la costituzione di un giurì d'onore, composto di un presidente e di due membri, che esse scelgono rispettivamente fra gli ufficiali in servizio effettivo permanente che da loro dipendono, superiori in grado od in anzianità ai contendenti.

Il giurì sarà presieduto:

nelle vertenze fra ufficiali generali, da un tenente generale o vice ammiraglio e in quelle fra ufficiali superiori o capitani e gradi corrispondenti nella R. marina da un ufficiale generale o ammiraglio;

in quelle fra gli ufficiali subalterni, da un ufficiale superiore;

in quelle fra gli altri militari, da un capitano o da un ufficiale di grado corrispondente della R. marina.

Le autorità, che ordinano la costituzione del giurì, trasmettono al presidente il piego chiuso, che contiene la relazione dei rappresentanti, e indicano il luogo dove il giurì deve riunirsi.

Il presidente stabilisce il giorno della riunione.

Art. 6.

Il giurì, presa cognizione dei documenti, ed intese, ove lo ritenga opportuno, le parti ed i loro rappresentanti, pronunzia il proprio verdetto. Le parti dovranno sempre essere intese quando ne facciano domanda.

Il verdetto può avere per risultato:

a) una dichiarazione che non v'è ragione a contesa;

b) un verbale di conciliazione;

c) una dichiarazione di non intervento nella vertenza.

Il giurì emette la dichiarazione che non v'è ragione a contesa in quei casi, in cui i fatti non ledono l'onore di alcuno dei contendenti e perciò per tali fatti non deve sussistere cagione di rancore fra le parti.

Il giurì redige un processo verbale di conciliazione quando, vagliati i fatti ed attribuita a ciascuna delle parti la propria responsabilità nella vertenza, possa dichiarare questa amichevolmente composta senza detrimento dell'onore dei contendenti. Il giurì fissa pure il modo e il tempo della conciliazione, sia chiamando innanzi a sè i contendenti e i loro rappresentanti, sia determinando che la conciliazione avvenga per iscritto. Le parti debbono sempre sottoscrivere il verbale stesso, del quale viene rilasciata copia a ciascuna di esse, mentre l'originale è rimesso all'autorità che ha nominato il giurì; è però lasciata ad ognuna delle parti la facoltà di dichiarare che non si ritiene soddisfatta della deliberazione del giurì, attenendosi, in tal caso, a quanto è prescritto dall'art. 7.

Il giurì ha facoltà di pronunziare la dichiarazione di non intervento, quando la vertenza sia cagionata da fatti di natura tale da rendere evidente la convenienza che le parti siano lasciate libere di risolvere come meglio credono la vertenza stessa, rimanendo responsabili dei propri atti di fronte ai regolamenti militari e alle leggi penali.

Art. 7.

Nei casi *a*) e *b*) dell'articolo precedente, se una delle parti, od ambedue, non ravvisino nel verdetto emesso dal giurì sufficiente riparazione all'offesa che ha cagionato la vertenza, possono, nei tre giorni successivi alla notificazione del verdetto stesso, esporne per iscritto o verbalmente le ragioni all'autorità che ha convocato il giurì, la quale può confermare il verdetto oppure può convocare un nuovo giurì, il cui giudizio sarà inappellabile.

Art. 8.

È obbligo di ambedue le parti di attenersi al giudizio definitivo del giurì; e la violazione di tale obbligo costituisce una grave mancanza disciplinare.

Art. 9.

Le presenti disposizioni valgono anche per le vertenze fra militari dell'esercito e dell'armata. In tal caso il piego, di cui all'art. 4 deve essere diretto all'autorità da cui dipende il militare che ha inviato la sfida.

L'autorità stessa costituisce il giurì, nominando il presidente ed un membro; la nomina dell'altro membro è deferita all'autorità da cui dipende lo sfidato.

Art. 10.

Per gli ufficiali in congedo, quando non sono considerati come in servizio, ricorrere al giurì d'onore, per la risoluzione di vertenze cavalleresche, è obbligo morale.

Anche le vertenze fra militari e borghesi, qualora questi ultimi vi aderiscano, potranno essere deferiti ai giurì come sopra costituiti: e in questo caso l'accettazione del verdetto corrisponde, per le parti, ad un dovere d'onore.

Art. 11.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CASANA.
C. MIRABELLO.

Visto, ***Il guardasigilli:*** **ORLANDO.**

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Macerata, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Pausula;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 e i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Pausula è sciolta e la temporanea gestione è affidata al R. commissario presso il Comune.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* *a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 ottobre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rio Saliceto (Reggio Emilia).*

SIRE!

Dopo le elezioni parziali del luglio ultimo scorso, la maggioranza del Consiglio comunale di Rio Saliceto fu ridotta a soli otto su quindici consiglieri; il sindaco e la Giunta rassegnarono perciò le dimissioni, e vane risultarono tre adunanze indette per sostituirli.

La prima, infatti, del 4 agosto ultimo scorso, andò deserta, essendo intervenuti solo sei consiglieri della minoranza; alla seconda, del 29 stesso mese, mancò il numero legale per la nomina del sindaco, unico oggetto della convocazione; nè miglior esito ebbe l'ultima del 1° corrente, poichè, astenutasi ancora la maggioranza, l'opposizione non ritenne di poter costituire l'Amministrazione e decise di soprassedere da qualsiasi deliberazione.

Per risolvere la crisi, che dimostra come l'attuale rappresentanza trovisi nell'impossibilità di funzionare, non resta (come ha pur ritenuto, nell'adunanza del 25 settembre u. s., il Consiglio di Stato) che lo scioglimento del Consiglio comunale, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge **comunale e provinciale,** approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rio Saliceto, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ugo Verlicchi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 8 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* *a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 ottobre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Camaiore (Lucca).*

SIRE!

L'Amministrazione del comune di Camaiore, per effetto di mutamenti prodotti dalle elezioni parziali del luglio 1907, ha da allora proceduto stentatamente, e le difficoltà nelle quali si dibatte furono accresciute dall'agitazione colà manifestatasi contro l'applicazione della tassa focatico.

Una inchiesta provocata da numerosi reclami non solo ha assodato manifeste parzialità nell'accertamento della tassa stessa (tantochè la Giunta provinciale amministrativa di Lucca ha annullato testè la matricola), ma ha altresì messa in luce una pericolosa situazione finanziaria che va ognora più aggravandosi e che dipende principalmente da difettosi metodi di percezione di alcuni tributi e dalla negligenza nella riscossione delle rendite patrimoniali.

Quasi tutti i consiglieri comunali si sono dimessi onde, ai termini di legge, dovrebbe farsi luogo alla rinnovazione del Consiglio; ma le attuali condizioni dello spirito pubblico non consentono tale provvedimento, poichè un generale appello al corpo elettorale avrebbe ora il solo effetto di acuire i dissidi e le lotte. Necessaria si rende piuttosto una gestione straordinaria, che valga a ricondurre l'azienda al suo normale funzionamento, accertando, ove occorra, le eventuali responsabilità.

Mi onoro pertanto di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, in conformità del parere del Consiglio di Stato del 9 ottobre corrente, scioglie il Consiglio comunale di Camaiore.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge **comunale** e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio **comunale** di Camaiore, in provincia di Lucca, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giovanni D'Aloe è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 ottobre 1908 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guastalla (Reggio Emilia).*

SIRE!

Un'inchiesta testè eseguita sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Guastalla ne ha messo in luce le condizioni affatto anormali.

In seguito al mutamento avvenuto nella composizione del Consiglio comunale, per effetto della dichiarata ineleggibilità e della conseguente sostituzione di alcuni consiglieri provenienti dalle elezioni parziali del 1907, il funzionamento dell'azienda è rimasto paralizzato.

Il sindaco è sospeso perchè sottoposto a procedimento penale.

La maggioranza del Consiglio si è esplicitamente manifestata contraria alla Giunta, che non ha creduto di presentare le dimissioni, sebbene sia costretta a rimanere inattiva.

Infruttuose sono riuscite le adunanze del Consiglio, in alcuna delle quali tanto l'assemblea quanto il pubblico si sono abbandonati a tumulti, e nell'attuale stato degli animi ulteriori convocazioni si rendono impossibili.

Per siffatti motivi non si tenne la sessione di primavera e non è da sperare che possa tenersi quella di autunno.

Affari importantissimi, tra cui il bilancio del corrente esercizio, rinviato dalla Giunta provinciale amministrativa con osservazioni, restano sospesi con grave danno dell'azienda e dei cittadini.

Non potendosi più oltre tollerare tale condizione di cose, è necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato, con parere del 9 corrente, provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale, secondo lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guastalla, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. nob. avv. Angelo Tamburini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 ottobre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monselice (Padova).*

SIRE!

Nella Giunta e nella maggioranza del Consiglio comunale di Monselice, sorta dalle elezioni generali dello scorso anno, si è determinata una profonda scissione, a proposito della riforma del capitolato medico e varie proposte della Giunta furono dal Consiglio respinte con il voto anche di due assessori che, in seguito, si dimisero.

La situazione si fece più grave quando si trattò della nomina di due amministratori dello spedale e una riunione privata della maggioranza riuscì tanto tumultuosa che quasi si venne a vie di fatto.

Fallito ogni tentativo di conciliazione, fatto anche a mezzo di un commissario prefettizio, il sindaco e gli assessori rimasti in carica si dimisero, e vane riuscirono tre adunanze indette per la ricostituzione dell'Amministrazione.

S'impone, per tanto, per risolvere la crisi, l'estrema misura dello scioglimento di quel Consiglio e in tal senso espresse parere il Consiglio di Stato nell'adunanza del 9 corrente.

Onde io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monselice, in provincia di Padova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Ferruccio Carrara è nominato commissario straordinario per l' Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 ottobre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scilla (Reggio di Calabria).*

Sire!

Da tempo due partiti - nel comune di Scilla - si contendono vivacemente il potere. La lotta si acuì in seguito alle elezioni parziali del 28 giugno prossimo passato, che rafforzarono in Consiglio l'opposizione da 4 a 9 membri; mentre la maggioranza, dimessosi un consigliere, si ridusse a 10 membri.

Accuse specifiche mosse dalla minoranza contro l'Amministrazione indussero il prefetto a far eseguire una accurata inchiesta, la quale pose in luce le condizioni anormali in cui si dibatte la civica azienda. Gli uffici municipali sono disorganizzati; tutti i pubblici servizi, specialmente quelli igienici e sanitari sono trascurati. La pubblica finanza è dissestata a causa della mancata riscossione di alcune entrate, di notevoli *deficit* di Cassa tramandati di anno in anno, del pagamento di forti interessi su somme anticipate dal tesoriere, della compilazione di bilanci fittizi; onde si è accumulato un ingente disavanzo.

Vivo è il malcontento derivante da tale grave stato di cose, che esigerebbe energiche misure; mentre in vece quasi paralizzata è l'opera dell'Amministrazione, a causa dell'accennata situazione dei partiti. È bastata infatti l'assenza o l'astensione di qualche consigliere perchè la minoranza avesse il sopravvento in Consiglio, ed il sindaco perciò non ha più voluto convocarlo.

I provvedimenti ordinari sarebbero insufficienti a riorganizzare completamente l'azienda, e si impone pertanto lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha anche opinato il Consiglio di Stato nell'adunanza del 9 corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di presentare all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scilla, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Vito Quarta è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 ottobre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sorano (Grosseto).*

Sire!

Tra gli abitanti delle numerose frazioni del comune di Sorano da qualche tempo serpeggia e va sempre più acuendosi un vivo malcontento, a causa dell'abbandono in cui essi sono lasciati per parte dell'amministrazione, lamentandosi - in special modo - il difetto di strade, di acqua potabile e di scuole.

La lotta in proposito impegnatasi nel Consiglio degenerò ben tosto in attriti e rancori personali.

Il sindaco - a querela del capo dell'opposizione - trovasi sottoposto a procedimento penale, ed è quindi sospeso dalle sue funzioni. Durante le sedute consiliari vivaci contumelie si scambiano le avverse parti, e nell'ultima del 16 settembre ultimo scorso, dovendosi deliberare in ordine delle dimissioni presentate da sei consiglieri, il pubblico si abbandonò a tumulti, onde dovettesi fare sgombrare la sala.

L'intendimento di provocare le elezioni generali, mediante le dimissioni di due terzi dei consiglieri, dapprima condiviso, fu poscia respinto dal partito dell'Amministrazione: e intanto perdurando la tensione degli animi, l'agitazione nella cittadinanza si è talmente aggravata da destare seri timori per l'ordine pubblico.

È, pertanto, necessario per far ritornare la calma e la fiducia nella popolazione che l'azienda sia temporaneamente affidata a uno straordinario amministratore il quale, estraneo alle locali competizioni, possa con serenità studiare ed eliminare - nei limiti delle sue attribuzioni - le cause del malcontento.

Mi onoro quindi, sul conforme parere del Consiglio di Stato in adunanza del 9 corrente, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sorano, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carmelo D'Agostino, è nominato commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 43, dal 12 al 18 ottobre 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Altamura	Altamura	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gioia del Colle . .	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Bari	Bitonto	ovina	1	—	3	—	3	—
	»	»	Casamassima . . .	bovina	—	25	—	—	2	23
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	—	—	1	—	1	—
	»	Verolanuova	Manerbio	»	—	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Montelongo.	ovina	2	—	2	—	2	—
	Catanzaro	Monteleone	Stefanaconi . . .	bovina	2	—	4	—	4	—
	Cuneo	Alba	San Stefano Belbo. .	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo	Vico Garganico . . .	ovina	—	60	—	—	—	60
	Lecce	Brindisi	Erchie	equina	1	—	1	—	1	—
	Messina	Mistretta	Cesarò	»	—	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Palmanova	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Udine	»	2	—	2	—	2	—
					16	85	23	—	24	84
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Altamura	Grumo Appula . .	bovina	—	1	—	1	—	—
	Como	Como	San Fedele Int. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Mesagne	»	—	1	—	1	—	—
	Torino	Pinerolo	Airasca	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villafranca Piemonte	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Bassano	Rosà	»	—	—	1	—	1	—
					4	2	5	2	5	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 12 al 18 ottobre 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Acqui	Nizza Monferrato .	bovina	5	—	13	—	—	13
	»	Asti	Canelli	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Paolo della Valle	»	1	—	2	—	—	2
	»	Casale	Vignale	»	—	2	—	2	—	—
	Bergamo	Treviglio	Arsago	»	—	1	—	1	—	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia . . .	»	—	30	—	9	—	21
	»	»	Bologna	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castelfranco	»	2	46	16	10	—	52
	»	»	Castel d'Argile . . .	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Castello Serr. . . .	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Monteveglio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sala Bolognese . .	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Zola Predosa . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	Vergato	Castel d'Ajano . . .	»	—	2	—	2	—	—
	Brescia	Brescia	Mazzano	»	—	4	—	—	—	4
	»	Chiari	Bornato	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Erbusco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Rovato	»	—	4	—	—	—	4
	»	Verolanuova	Padernello	»	—	98	—	98	—	—
	»	»	Quinzano d'Oglio . .	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Verolavecchia . . .	»	—	9	—	—	—	9
	Catanzaro	Monteleone	San Calogero . . .	»	4	—	37	—	—	37
	Como	Como	Bellano	»	—	9	—	2	—	7
	»	»	Colico	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Dongo	»	—	5	—	4	—	1
	»	»	Sorico	»	—	70	—	25	—	45
	Cremona	Casalmaggiore	Spineda	»	2	—	3	—	—	3
	»	Crema	Agnadello	»	1	12	2	—	—	14
	»	»	Crema	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Soncino	»	1	—	16	—	—	16
	»	Cremona	Cà de Stefani . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Corte dei Frati . . .	»	—	35	—	—	—	35
	Cuneo	Alba	Barbaresco	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Govone	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Guarene	»	1	6	2	—	—	8
	»	»	La Morra	»	3	—	25	—	—	25
	»	Cuneo	Centallo	»	—	39	—	8	—	31
	»	»	Dronero	»	—	15	—	—	—	15
	»	Mondovì	Benevagienna. . . .	»	1	13	6	13	—	6
	»	»	Igliano	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Mondovì	Roascio	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Torresina	»	—	2	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Casalgrasso	»	—	66	—	59	—	7
	»	»	Cavallermaggiore	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Murello	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Polonghera	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Racconigi	»	1	23	12	35	—	—
	»	»	Revello	»	6	75	60	35	—	100
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino	»	—	11	—	—	—	11
	»	Ferrara	Bondeno	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Ferrara	»	—	5	—	—	—	5
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo	»	—	13	—	—	—	13
	Lucca	Lucca	Lucca	»	—	2	—	2	—	—
	Mantova	Asola	Asola	»	1	—	15	—	—	15
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	2	17	45	17	—	45
	»	»	Moglia	»	—	29	—	10	—	19
	»	Mantova	Bigarello	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Borgoforte	»	—	20	—	—	—	20
	»	Viadana	Viadana	»	—	14	—	14	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Sedriano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vernate	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Id.	suina	—	—	50	—	—	50
	»	Lodi	Castiraga Vidardo	bovina	—	4	50	—	—	54
	»	»	Codogno	»	—	23	—	—	1	22
	»	»	Crespiatica	»	—	21	—	10	—	11
	»	»	Mossalengo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Milano	Milano	»	—	6	—	—	—	6
	»	Monza	Cesano Maderno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Desio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Finale	»	1	—	1	—	—	1
	Modena	Mirandola	Seregno	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Medolla	»	—	14	—	14	—	—
	»	Modena	Castelnuovo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Formigine	»	1	12	8	12	—	8
	»	»	Modena	»	—	17	11	13	—	15
	»	Pavullo	Pievepelago	ovina	—	3	—	—	—	3
	Parma	Borgo S. Donn.	Soragna	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1	—	2	—	—	2
	Pavia	Mortara	Sartirana	»	—	2	—	2	—	—
	»	Pavia	Cava Manara	»	—	9	—	9	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 18 ottobre 1938	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Pavia*	Voghera	Borgoratto	bovina	—	4	—	4	—	—
	Piacenza	Piacenza	Calendasco	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Gossolengo	»	1	27	8	—	—	35
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	—	7	—	7	—	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Baiso	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cadelboscosopra . .	»	1	9	26	—	—	35
	»	»	Castelnuovosotto . .	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	3	33	18	27	—	24
	Rovigo	Rovigo	Gavello	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Villanova Marches. .	»	3	42	24	30	—	36
	Sondrio	Sondrio	Chiesa	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Civo	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Dubino	»	6	—	26	—	—	26
	»	»	Isolato	»	—	12	—	4	—	8
	»	»	Mello	»	—	—	21	—	—	21
	»	»	Samolacco	»	6	32	18	32	—	18
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Giacomo e F. .	bovina	1	10	6	—	—	16
	Torino	Pinerolo	Bricherasio	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Pinerolo	»	1	—	18	—	—	18
	»	Torino	Carignano	»	—	63	—	—	—	63
	»	»	Lauriano	»	—	13	—	5	—	8
	»	»	Piobesi	»	—	12	—	12	—	—
					69	1397	633	731	1	1298
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	25	—	—	—	25
	Caserta	Sora	Cervaro	»	—	70	—	—	—	70
	Foggia	San Severo	S. Giovanni Rotondo.	»	—	5	—	5	—	—
	Potenza	Matera	Montescaglioso . . .	»	—	169	—	169	—	—
	Roma	Roma	Rignano Flaminio .	»	—	—	270	—	—	270
	»	»	Rocca Canterano . .	»	—	—	342	—	—	342
						269	612	174	—	707

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Fabriano	—	11	—	11	—	—	11
	»	»	Rosara	—	3	—	3	—	—	3
	»	»	Senigallia	—	—	12	—	6	6	—
	Aquila	Avezzano	Lecce dei Marsi. . .	—	—	7	—	—	2	5
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	3	2	1	—	4
	»	»	Borgovelino.	—	—	8	1	—	—	9
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	—	—	2	—	1	1
	»	»	Fiamignano	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Leonessa.	—	—	12	—	6	6	—
	»	»	Pescorocchiano . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Petrelle Salto . . .	—	—	21	—	—	—	21
	»	Sulmona	Pratola Peligna . .	—	—	3	—	—	—	3
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	3	18	8	—	7	19
	»	»	Monte San Savino .	—	4	3	15	—	7	11
	»	»	Monte S. M. Tiberina	—	3	—	13	—	13	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Acquaviva Picena. .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ascoli	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Force	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Rocca del Fluvione .	—	2	—	4	—	—	4
	Bologna	Bologna	Anzola E.	—	1	2	5	—	1	6
	»	»	Borgo Panigale . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castelfranco E. . .	—	—	7	—	7	—	—
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Crespellano	—	—	4	8	4	4	4
	»	»	San Pietro in Casale	—	4	93	6	—	10	89
	Brescia	Breno	Pisogne	—	3	—	13	—	1	12
	»	Verolanuova	San Gervasio B.no .	—	2	—	3	—	1	2
	Campobasso	Campobasso	Fossato	—	—	—	3	3	—	—
	»	Isernia	Forlì del Sannio . .	—	4	2	4	—	2	4
	Caserta	Gaeta	S. Cosimo e Damiano	—	—	7	3	—	4	6
	»	Piedim. d'Alife	Alife	—	—	3	—	—	—	3
	»	Sora	Atina	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Cervaro	—	—	1	—	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Caraffa di Cat. . . .	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	Fossalto Serralta . .	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	S. A. Apost. del Jonio	—	—	—	3	—	3	—
	»	Nicastro	Cicala	—	—	2	—	—	—	2
	Cosenza	Cosenza	San Martino	—	—	7	—	2	—	5
	»	»	Serra d'Aiello . . .	—	—	2	—	1	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cosenza*	Castrovillari	Mormanno	—	—	2	—	—	—	2
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Ferrara	—	—	1	—	1	—	—
	Foggia	Foggia	Biccari	—	—	3	—	1	—	2
	Genova	Chiavari	Moconesi	—	10	—	20	—	5	15
	Macerata	Macerata	Porto Recanati	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Treia	—	—	7	—	—	—	7
	Parma	Borgotaro	Borgotaro	—	2	—	2	—	2	—
	Perugia	Orvieto	S. Vito in Monte	—	1	—	17	—	2	15
	»	Perugia	Baschi	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Magione	—	2	8	6	—	3	11
	»	»	Passignano	—	8	—	16	2	12	2
	»	»	Umbertide	—	5	3	6	3	5	1
	»	Rieti	Greccio	—	1	5	3	1	2	5
	»	»	Rieti	—	1	6	7	—	10	3
	»	Spoleto	Cerreto di Spoleto	—	1	—	14	—	5	9
	»	»	Monteleone di Spoleto	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Norcia	—	1	—	16	—	3	13
	»	Terni	Sangemini	—	2	15	9	—	14	10
	Pesaro Urbino	Urbino	Sassocorvaro	—	—	2	—	2	—	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	—	8	—	—	2	6
	Roma	Frosinone	Ceprano	—	—	2	—	—	—	2
	»	Roma	Formello	—	—	3	—	3	—	—
	»	Viterbo	Fabbrica di Roma	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Faleria	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Roccalvecce	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Soriano nel Cimino	—	—	4	5	1	2	6
	Siena	Montepulciano	Castiglione d'Orcia	—	—	8	—	3	5	—
	»	»	Torrita	—	—	—	6	—	—	6
	»	Siena	San Gimignano	—	1	—	10	—	6	4
	»	»	Siena	—	1	20	1	6	15	—
	Teramo	Penne	Civitella C.	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Cugnoli	—	2	3	2	—	—	5
	»	»	Montebello di Bert.	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rosciano	—	—	1	2	—	2	1
	»	Teramo	Teramo	—	1	2	1	1	—	2
	Torino	Torino	Riva di Chieri	—	—	20	—	—	9	11
	»	»	Rivarolo	—	1	—	1	—	1	—
	Udine	Tolmezzo	Paluzza	—	1	1	1	—	2	—
	»	Udine	Meretto di Tomba	—	5	5	7	2	10	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Udine*	Udine	Pasian Schiavenesco	—	3	1	4	—	5	—
	Vicenza	Lonigo	S. Germ. dei Berici	—	—	—	1	—	1	—
					92	424	278	60	210	427
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Villadeati	equina	—	1	—	—	1	—
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	»	—	1	—	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Torre S. Susanna	»	—	1	—	—	1	—
	»	Gallipoli	Specchia	»	—	1	—	—	1	—
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Monselice	Solesino	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Genzano	»	—	—	1	—	—	1
	Torino	Pinerolo	Osasco	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
					6	5	7	—	10	2
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Fermo	canina	—	10	—	—	10	—
	Bari	Barletta	Andria	»	—	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	—	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	1	—
	Forlì	Cesena	Gatteo	canina	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Monreale	»	—	1	—	—	1	—
	Trapani	Trapani	Marsala	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Trapani	»	—	3	—	—	3	—
					—	18	3	—	21	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 12 al 18 ottobre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Leonessa	ovina	—	135	—	—	—	135
	»	Sulmona	Pettorano sul G.	»	—	70	—	30	—	—
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo	»	—	22	—	—	—	22
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Cerreto	»	—	170	—	—	—	170
	»	»	Monteleone di Sopra	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Norcia	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Preci	»	—	100	—	100	—	—
	»	Terni	Ferentillo	»	—	25	—	—	—	25
	Roma	Frosinone	Guarcino	»	—	230	—	230	—	—
	»	Roma	Poli	»	—	94	—	—	—	94
					—	**954**	—	**403**	—	**551**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	—	25	15	—	17	23
	equina	—	—	3	—	2	1
	ovina	—	60	5	—	5	60
	suina	—	—	—	—	—	—
		16	**85**	**23**	—	**24**	**84**
Carbonchio sintomatico	bovina	—	2	5	2	5	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		4	**2**	**5**	**2**	**5**	—
Afta epizootica	bovina	—	1393	583	730	1	1245
	suina	—	1	50	1	—	50
	ovina	—	3	—	—	—	3
		69	**1397**	**633**	**731**	**1**	**1298**
Morva e farcino	equina	6	5	7	—	10	2
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	equina	—	1	1	—	2	—
	canina	—	17	2	—	19	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		—	**18**	**3**	—	**21**	—
Rogna	ovina	—	269	612	174	—	707
	equina	—	—	—	—	—	—
		—	**269**	**612**	**174**	—	**707**
Malattie infettive dei suini	suina	92	424	278	60	210	[illegible]
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	954	—	403	—	[illegible]

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

BULGARIA — *Dal 21 al 29 settembre 1908.* (B. 34).

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	6	6
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	25	26
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1
Angina infettiva	1	1

BULGARIA — *Dal 29 settembre al 7 ottobre 1908* — B. 35.

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	4	4
Carbonchio ematico	—	2
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	22	23
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	2	2
Angina infettiva	—	—

BULGARIA — *Dal 7 al 14 ottobre 1908* — B. 36.

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	2	2
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	1	1
Pneumo-enterite infett. dei suini	4	4
Vaiuolo ovino	40	41
Moccio equino	5	5
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

BULGARIA — *Dal 14 al 21 ottobre 1908.* — B. 37.

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. dello pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	26	27
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	2	2

SVIZZERA — *Dal 12 al 18 ottobre 1908.* (B. n. 42)

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	12	—	13	13
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Afta epizootica	1	8	23	227	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	33	40	436	95
Rogna	—	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 10 al 17 ottobre 1908.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	1	2	18	5
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 ottobre 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	37	680
Carbonchio ematico	6	7
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	8	9
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	29	50
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	3	11
Carbonchio sintomatico	8	13
Mal rossino dei suini	79	180
Peste e setticemia dei suini	129	283
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	1	1
Id. id. dei bovini	12	50
Colera degli uccelli	16	140
Peste dei polli	—	—
Rabbia	27	29

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 12 al ottobre 19 1908.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	30	599	4605
Rogna	2	2	5
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	2	6	9
Peste suina	15	28	57
Esantema coitale vescicoloso	2	23	49
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 19 al 26 ottobre 1908.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	32	539	3276
Rogna	1	1	1
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	1	2	2
Peste suina	14	24	55
Esantema coitale vescicoloso	2	23	49
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	2	4	5
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 17 al 24 ottobre 1908.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	5	11	14
Mal rossino	4	22	26
Peste suina	3	11	14
Moccio equino	—	—	—

GRAN BRETTAGNA — *Dal 10 al 17 ottobre 1908.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	17	19
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	14	43
Rabbia	—	—
Rogna ovina	3	—
Mal rossino dei suini	29	(1) 372

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 17 al 24 ottobre 1908.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	23	28
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	15	34
Rabbia	—	—
Rogna ovina	8	—
Mal rossino dei suini	32	(1) 218

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione

BELGIO — *Dal 16 al 30 settembre 1908* — (B. n. 18).

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rabbia	3	3	(1) 3
Carbonchio ematico	6	18	20
Carbonchio sintomatico	6	18	23
Rogna degli ovini	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 7 cani e un gatto.

OLANDA — *Mese di settembre 1908.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	10	27	23
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	5	195	26
Id. delle pecore	—	—	—
Mal rossino dei suini	3	363	167
Zoppina degli ovini	3	126	6
Moccio e farcino	2	2	2
Afta epizootica	1	(*) —	3

(*) Gli animali sono sono stati subito abbattuti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1908:

Tripi Leopoldo — Turini Ezio — Fanti rag. Lodovico — Fabbri Dino, archivisti di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 3500).

Bellini Arturo, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª (L. 2000).

Con R. decreto del 2 agosto 1908:

Ricordy Gaetano, applicato di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), nominato applicato di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1908:

Veneziale dott. Enrico, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1908:

Ponte dott. Alfredo, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 14 agosto 1908:

Castrogiovanni dott. Carmelo, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Guaetta dott. Ernesto, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1908:

Revocata la nomina ad alunno dei signori:

D'Alessio Francesco — D'Alessio Tommaso — Alaimo Alfredo — Giustolisi Gaetano — Savagnone Luigi — Maisto Gaetano.

Con R. decreto del 17 luglio 1908:

Puccioni cav. Tito Socrate, ragioniere capo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1908:

Scrivani nominati alunni:

Sesia Guido — Focardi Ferdinando — Franco Bartolo — Cavalieri Armando — Hind Giuseppe — Chiereghin Giovanni.

Con R. decreto del 12 luglio 1908:

Boschiero Giovanni Battista, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000), nominato, a sua domanda, applicato di egual classe, e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 2 luglio 1908:

Manzoni cav. Giorgio, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio col grado e titolo onorifici di archivista.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 23 luglio 1908:

Abbona Lorenzo, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 2 agosto 1908:

Fiocca Vitaliano, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto prefettizio del 28 agosto 1908:

Schiavo Alberto Luigi, delegato di 4ª classe, censurato.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 12 agosto 1908:

Zanellato cav. rag. Domenico, ispettore di ragioneria di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 4750 durante l'esercizio 1907-908, con L. 5000 dal 1° luglio 1909), nominato, a sua domanda, ragioniere capo di eguale classe, e con lo stesso stipendio, nell'Amministrazione provinciale.

Amministrazione degli archivi di Stato.

De Crescenzo Salvatore, sottoarchivista di 2ª classe, cancellato dai ruoli, per scaduto biennio di aspettativa per infermità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 12 agosto 1908:

Cucci Nicola, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 agosto 1908:

Denaro dott. Lorenzo, delegato di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Magi dott. Francesco, vice commissario di 4ª classe — Ferreri dott. Massimo, delegato id. — Camerota dott. Francesco, id. id., accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 21 agosto 1908:

Atita dott. Edoardo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Dalmasso barone avv. Stefano, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 13 agosto 1908:

De Michele dott. Giovanni, alunno — Caruso dott. Arturo, id., accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

Simonelli rag. Nicola — Carbonari rag. Demetrio, ragionieri di 3ª e 4ª classe, collocati in aspettativa, a loro domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 10 settembre 1908:

Iandoli dott. Nicola, consigliere di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1908:

Trifogli dott. Guglielmo, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

D'Angelo rag. Pasquale, ragioniere di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Cesario rag. Quintino, ragioniere di 3ª classe, già dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 14 settembre 1908:

Ingami Amerigo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2500), nominato applicato della stessa classe e con uguale stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 18 agosto 1908:

Gucci Francesco, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di archivista capo.

Brunetti Raffaello, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovata inabilità fisica.

Cantone Paolo, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, id. id., per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di archivista.

Trevisan Giuseppe, id. — Di Gilio Salvatore, id. — Aiassa Domenico, id., id. id., per avanzata età e anzianità di servizio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto 10 settembre 1908:

Volpicella nob. dott. Luigi, archivista di 2ª classe, è nominato direttore dell'archivio di Stato di Lucca.

Con R. decreto del 11 giugno 1908:

Nicolini dott. Fausto — Vittani dott. Giovanni — Rossano dott. Giovanni Battista — Dogliotti Umberto — Torelli dott. Pietro — Municchi Alfredo — Dorini Umberto — Orlandini Giovanni — Marengo avv. Emilio — Dalla Santa Giuseppe, sono nominati archivisti di 3ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

Manaresi dott. Cesare — Pennacchini dott. Luigi Enrico — Perugi dott. Giuseppe — Ferorelli dott. Nicola — De Rubertis dott. Achille — Gozzi dott. Giuseppe, alunni nominati sotto archivisti di 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

Genuardi nobile dei baroni di Molinazzo dott. Luigi — Spizzichino Jader — Sartini Ferdinando — Cesarini-Sforza conte Vidar, alunni nominati assistenti di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 24 settembre 1908:

Ferri grand'ufficiale dott. Pietro — Frola grand'ufficiale dott. Riccardo — Ceccato grand'ufficiale avv. Maurizio — Buraggi conte comm. avv. Giovanni — Cataldi comm. Carlo — Maggiotti comm. dott. Francesco — Gandin comm. Pietro — Vittorelli nob. comm. dott. Iacopo — Nasalli-Rocca conte comm. dott. Amedeo — Lucio comm. dott. Giuseppe, prefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12,000).

Con R. decreto del 17 agosto 1908:

Serrano dott. Pasquale — Gioia cav. dott. Angelo — Sylos-Labini dott. Michele — Gandolfi dott. Ettore, segretari di 1ª classe, collocati in aspettativa, a loro domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 10 settembre 1908:

Chiaro comm. dott. Carlo, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di servizio, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 21 agosto 1908:

Zecca dott. Luigi, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, col grado e titoli onorifici di consigliere.

Con R. decreto del 29 agosto 1908:

Brattelli cav. Gaetano, id. id., per avanzata età ed anzianità di servizio, id. id.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1908:

Rubino dott. Francesco Saverio, revocata la nomina ad alunno.

Con R. decreto del 2 luglio 1908:

Labadini Luigi e Davidde Costantino, viceragionieri di 1ª classe collocati a riposo, a loro domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio col grado e titolo onorifici di ragionieri.

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

Oddi Luigi Giovanni Battista, ragioniere di 1ª classe a Genova, collocato a riposo col grado e titolo di primo ragioniere.

Con R. decreto del 18 agosto 1908:

Cocchi Ferdinando, applicato di 1ª classe, collocato a riposo,

sua domanda, per anzianità di servizio col grado e titolo onorifico di archivista.

Con R. decreto del 17 settembre 1908:

Garofolo Alfredo, delegato di 3ª classe, già dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, è richiamato in servizio ed inscritto nella classe 4ª per effetto della legge 30 giugno 1908, n. 304.

Con R. decreto del 1° ottobre 1908:

Lancellotti Giovanni, delegato di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa, a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Adunanza del 12 agosto 1908:

Isnardi Catterina, ved. Viana, lavorante artiglieria, L. 143.33.
Righi Ginevra, ved. Lavissutto, furier maggiore, L. 237.60.
Pesce Michela, ved. Manciola, archivista, L 685.
Cravin Pietro, operaio marina, L. 480.
Grimoldi Regina, ved. Brioschi, usciere M. P., L. 252.
Paperini Archimede, 1° nocchiere corpo R. equipaggi, L. 1568.
Anastasi Iole, ved. Ravasini, capo istitutore effettivo (indennità), L. 7321.
Amoroso Maria Luisa, ved. Messina, ufficiale porto, L. 933.33.
De Ferrari Giovanni, medico porto, L. 2020.
Bonini Gio. Batta, agente di camp., L. 1733.
Camilletti Ettore, archivista intendente, L. 2851, di cui:
a carico dello Stato, L. 2732.73;
a carico del Fondo culto, L. 118.27.
Furlani Giovanni, delegato P. S., L. 2880.
Gallo Edoardo, capitano contabile, L. 2731.
Sozzi Maria Luigia, ved. Tadè, cancelliere tribunale, L. 933.33.
Gisotti Francesco, capitano di fanteria, L. 2560.
De Iuliis Crociano, guardia scelta carceraria, L. 540.50.
Scavolini Antonio, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Scapaticci Carmela, ved. Formato, capitano artiglieria, L. 968.
Giacchi Alfonso Maria, maggior generale, L. 7200.
Pisoni Emilia, ved. Gotti, cancelliere pretura, L. 704.
Miniati Maria Emilia, ved. Cipriani, geom. principale, L. 896.
Grossi Iride, ved. De Bernardi, ricevitore registro (indennità), L. 3111.
Cassata Vincenzo, tenente colonnello cavalleria, L. 3408.
Bichi Cesare, capo usciere Corte dei conti, L. 1264.
Galizi Ascanio, guardia finanza, L. 296.66.
Piedimonte Giuseppe, vice cancelliere tribunale, L. 1737.
Di Giovine Vincenzo, guardia scelta carceraria, L. 696.
Fiorelli Teresa, ved. Chervatini, operaio marina, L. 300.
Guagliana Giuseppe Antonio, guardia scelta finanza, L. 426.66.
Tosi Carlo, professore primario, L. 2555.
Mazzorati Antonio Raffaele, inserviente nei ginnasi, L. 610.
Vidoni Marzio, intendente finanza, L. 4023.
Lauritano Umberto, orf. di Vincenzo, capo cannoniere R. equipaggi, L. 242.
Campiani Giuseppe, giudice di tribunale, L. 2017.
Colombo Giuseppe Luigi, direttore carceri, L. 3456.
Ragna Lucia, operaio tabacchi, L. 367.48.
D'Apuzzo Salvatore, operaio marina, L. 1000.
Sinopoli Carmela, ved. Fraumeni, operaio marina, L. 165.
Zinno Eufemia, ved. Pranzataro, comandante guardie carcerarie, L. 746.66.
Gentile Vincenzo, operaio d'artiglieria, L. 832,50.
De Sensi M. Antonia, ved. Presa, cancelliere pretura, L. 533.33.
Ciabattari Isabella, operaio tabacchi, L. 418.29.
Micale Giuseppe, brigadiere RR. carabinieri, L. 601,
Picchio Giuseppe, capitano nei distretti, L. 2983.
Rossi Albertina, ved. Lampo, ufficiale scritture, L. 492.66.
Castellini Antonio, capo guardia carceraria, L. 1280.
Galli Pietro, ufficiale alle scritture, L. 2062.
Simonelli Francesco, operaio marina, L. 576.
Valenzano Gioacchino, maggiore generale, L. 7200.
Mariuzzo Pietro, 2° capo torpediniere, L. 1050.
Amoroso Donato, capo tecnico nei distretti, L. 3242.
Discepoli Elvira, ved. Bonsignori, cancelliere pretura, L. 394.
Campi Modesta, ved. Forabosco, ufficiale d'ordine, L. 32[illegible].66.
Suine Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1280.
Arena Romilda ed Emilia, orfane di Leopoldo, capitano, L. 340.
Laner Augusta, ved. Fantolini, capitano medico, L. 860.33.
Maggio Nicola, capitano finanza, L. 2560.
Palazzi Luigia, ved. Arcangeli, furier maggiore, L. 281 20.
Lavarello Giovanni, capo timoniere, L. 1408.80.
Giammarini Anna, ved. Finisguerra, guardia carceraria, L. 225
Petrone Marianna, ved. Morici, vice segretario intendenze, L. 800.
Rin Giovanni, guardia forestale, L. 630.
Montuori M. Castella, ved. Imparato, operaio marina, L. 190.
Marchetto Battistina, ved. Mula, usciere intendenze, L. 320.
Salentino Giorgio, 2° capo fuochista, L. 996.
Suant-Avena Teresa, ved. Magliano, inviato straordinario, L. 2111.
Giusti Pietro, portinaio m. t., L. 1267.
Arces Francesca, ved. Meale, vice cancelliere tribunale (indennità), L. 2777.
Lizzola Sante, capo Istituto eff., L. 3494.
Suffredini Maria, ved. Mundici, professore Istituto tecnico, L. 787.67, di cui:
a carico dello Stato, L. 570.40;
a carico della provincia di Modena, L. 217.27.
Stanzani Paolina, ved. Lodi, ordin. di biblioteca, L. 830.
Scarsi Rachele, ved. Tucci, ufficiale d'ordine, L. 399.66.
Bosso Antonia, operaia manifatture tabacchi, L. 440.15.
Riva Giovanni, console generale, L. 6480.
Montecchio Angelo, usciere del tesoro, L. 1056.
Contini Claudina, ved. Bianchi, assistente locale, L. 394 33.
Bellati Emilio, maggiore generale, L. 7200.
Minarda Maddalena, ved. Oliviero, operaie guerra, L. 152.40.
Monteverde Giulio, giudice tribunale, L. 3060.
Conte Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 460.42.
Setti Emilio, capo timoniere, L. 1300.80.
Boshis Francesco, colonnello fanteria, L. 3906.
Ferrari Clementina, ved. Rivida, maggior generale, L. 1600.
Tosti Adele, ved. Borghese, ufficiale daziario, L. 768.
Sibilla Eugenio, capitano fanteria, L. 3473.
Dini Giovanni Paolo, tenente colonnello fanteria, L. 3893.
Clausi Gaetano, consigliere d'appello, L. 4240.
Devoti Angelo, guardia carceraria (indennità), L. 916.
Alfazio Giovanni, prefetto, L. 8000.
Galli Maria Rosa, ved. Cristofani, oper. manif. tabacchi, L. 452.26.
Aceti Maria Teresa, ved. Soldati, usciere ammin. prov., L. 320.
Villaresi Faustina, ved. Morbiducci, segret. Min. tesoro, L. 1053.66.
Brenti Giov. Batta, capitano RR. carabinieri, L. 2332.
Famà Clementina, ved. Guarna, messaggero postale, L. 543.50.
Marini Serra Angela, ved. Miceli, ispet. sup. genio civile, L. 3471.
Beha Lodovico, giudice aggiunto, L. 1743.
Artegiani Sebastiano, operaio artiglieria, L. 480.
Mauri Giovanna, ved. Sasso, vice ragioniere prefettura, L. 1018.50.
Albano Salvatore, guardia finanza, L. 973.33.
Zampa Ferruccio, soldato fanteria, L. 300.
Defeminis Gio. Batta, soldato fanteria, L. 300.
Pisani, orf. di Giuseppe, consigliere appello, L. 2123.33.
Raffaele Antonietta Severina, ved. Rotelli, agente imposte, L. 935.50.

Adunanza del 19 agosto 1908:

Morandi Vittorio, maresciallo RR. carabinieri, L. 870.

Cocchia Gaetano, capo cannoniere, L. 1495.20.
Pica Filomena, madre di Perfetti, soldato, L. 202.50.
Tesca Teresa, ved. Di Vito, guardia carceraria, L. 320.
Chio Arnaldo, vice ragioniere, L. 1866.
Zandonati Antonio, professore (indennità), L. 2383.
Pugliese Antonio, capo guardia carceraria, L. 1280.
Molinari Gaetano, capitano, L. 2226.
Gambatesa Vincenzo, capo furiere, L. 1236.
Fantoni Arturo, lavorante guerra, L. 216.
Campini Carlo, capitano, L. 3340.
Chiti Augusta, operaia manifatture tabacchi, L. 340.87.
Toscano Erasmo, nocchiere, L. 1282.
Corner Francesca, operaia manifatture tabacchi, L. 471.24.
De Marco Pietro, guardia carceraria, L. 960.
Pedrali Angela, ved. Salviato, operaio marina, L. 176.
Quinterno Lorenzo, agente doganale, L. 1056.
Bassani Angelo, appuntato RR. carabinieri, L. 350.
Chiari Regina, operaia manifatture tabacchi, L. 476 89.
Manicone Pietrangelo, capo guardie carcerarie, L. 1280.
Gatti Vincenzo, ispettore scolastico, L. 1733.
Battaglia Paolina, ved. Uccelli, cancelliere, L. 551.
Sbernadori Francesco, maggiore, L. 3516.
Andreoni Giulia, operaia manifatture tabacchi, L. 460.35.
Freda Alessandro, vice avvocato erariale, L. 5773.
Carnevale Schianca Luigi, capo macchinista, L. 2816.
Gambone Francesco, capitano, L. 3017.
Santagata Giacomo, id., L. 2438.
Chiappelli Alessandro, professore Università (indennità), L. 9583
Saini Pietro, maresciallo finanza, L. 1170.
Gadaleta Domenico, guardia finanza, L. 390.33.
Seccaroni Annibale, id., L. 670.
Barbaresi Nazzareno, guardia carceraria, L. 960.
Guglielminetti Ernesta, ved. Bianco, maggiore, L. 1110.
Del Mestre Vincenzo, brigadiere finanza, L. 345.
Mancinelli Emilia, ved. Vincenzi, ufficiale scritturale, L. 800.
Della Peruta Raffaela, ved. Driussi, furier maggiore, L. 288.
Guicciardi Amalia, ved. Marlianici, giudice, L. 825.
Abbondante Felice, maresciallo finanza, L. 1250.
Zappa Cesare, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Bertolotti Camilla, ved. Madrigali, aiuto contabile, L. 309.66.
Zanta Natalina, operaia manifatture tabacchi, L. 313.44.
Cosimi Maria, ved. Carlesi, vice brigadiere postale, L. 297.33.
Del Buon Tronibari Alberto, capitano, L. 2904.
Gamba Anna, ved. Siliotto, uno dei Mille, L. 300.
Spinelli Vincenzo, capo musica, L. 1282.
Stoppani Pietro, capo timoniere, L. 1820.
Missaglia Giosuè, capo guardia carceraria, L. 1280.
Angiolella Francesca, ved. Giuffreda, aiutante telegr., L. 6666.66.
Michelazzi Antonio, sottobrigadiere finanza, L. 775.
Carli Gio. ved. Batta, usciere, L. 960.
Orestano Francesco P., consigliere appello, L. 4480.
Mariniello Stanislao, presidente sezione appello, L. 5546.
Terra-Abrami Federico, consigliere appello, L. 2646.
Filippini Maria, ved. Fabbro, comm. tab., L. 800.
Grego Angelo, 1° macchinista, L. 1613 60.
Collanto Giuseppe, archivista, L. 2304.
Giorgi Pietro, operaio marina, L. 441.
Milone Arcangela, ved. D'Amaro, segr. sem., L. 650.66.
Alvino Alessandro, cancelliere, L. 1920.
Cappellini Giovanni, aiuto universitario (indennità), L. 1100.
Bottosini Teodora, ved. Sicher, presidente tribunale, L. 1470.33.
Bottero Enrico, capitano, L. 3222.
Mazzeo Antonino, guardia carceraria, L. 960.
Tassi Flaminio, aiuto universitario, L. 1166.
Bona Giuseppe, capitano, L. 3072.
Cavazzuti Gaudenzo, brigadiere RR. CC., L. 943.20.
Garzia Amalia, ved. Montella, capitano, L. 747.66.
Baffa Rosa, ved. De Marco, cancelliere, L. 390.
Martinoli Pietro, capitano, L. 3237.
Amadesi Luigi, colonnello, L. 4969.
Di Martino Leopoldo, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Marcon Maria, ved. Menin, operaio marina, L. 266.66.
Camerini Raimondo, maggiore, L. 3512.
Taricco Teresa, ved. Americo, consigliere prefettura (indennità), L. 6388.
Pietrunti Maria, ved. Moraca, maresciallo guardie città, L. 480.
Baudi di Selve Clotilde, ved. Ferrero, maggior generale, L. 1892.
Baldo Felice, sotto capo fuochista, L. 1738.
Terragnuolo Felice Luigia, operaia manifatture tabacchi, L 473.34.
Lentini Carmela, ved. Ambrosino, maresciallo RR. carabinieri, L. 285.33.
Casillo Maria, ved. Ippolito, operaio guerra, L. 184.66.
Spadaro Maria Stella, ved. Garofalo, assistente, L. 512.
Pini Virginia, ved. Pini, allievo log., L. 426.66.
Scotton Regina, madre Bellini, soldato, L. 202.50.
Iannaccone Felicia, ved. Pagliaro, maresciallo guardie città, L. 720.
Smilice Giselda, ved. Bandanini, commesso, L. 90.30.
Gamba Maddalena, ved. Baccovich, operaio marina, L. 150.
Turazza Anna, ved. Callegari, ufficiale scrittura, L. 844.66.
Boscoli Giuditta, ved. Affani, bidello, L. 288.
Murzi Assunta, ved. Lancellotti, comandante guardie carcerarie, L. 800.
Deamici Angelo, soldato, L. 300.
Ricciardi Carolina, ved. Canese, operaio marina, L. 450.
Nasile Salvatore, guardia città, L. 1226.66.
Straziosa Vincenzo, tenente, L. 928.
Guzzoni Giulio, padre di Luigi, caporal maggiore, L. 240.
Cereti Giuseppe, operaio marina, L. 900.
Dallaglio Gio. Batta., soldato, L. 300.
Barraco Giuseppe, sostituto procuratore generale cass., L. 6358.
Costa Giulia, ved. Barraco, id., L. 2129.33.
Pedone Antonio, ispettore finanza, L. 2505.
Carpeggiani Paolo, capo timoniere, L. 1495.20.
Serra Gio. Batta, nocchiere, L. 1820.
Sanson Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 369.84.
Monge Roffarello Giovanni, capitano, L. 2991.
Barzaghi Girolamo, maresciallo finanza, L. 1170.
Verducci Vincenzo, 2° capo musicante, L. 830.
Garaventa Giovanni, operaio marina, L. 1000.
Conti Ermenegildo, cancelliere, L. 2112.
Marcocchia Maria, ved. Basile, professore (indennità), L. 1955.
Ventura Luigi, maresciallo finanza, L. 1020.66.
Bottassi Guglielmo, tenente colonnello, L. 4160.
Gargiulo Alfonso, 1° macchinista, L. 1719.20.
Di Macco Gennaro, tenente finanza, L. 2112.
Gismondi Carlo, guardia carceraria, L. 960.
Rivero Luigi, capo ufficio postale, L. 2344.
Angelinelli Elisa, ved. Muzio, operaio marina, L. 160.
Antinoro Francesca, ved. Gastaldi, professore, L. 1173.33.
Mignon Adele, ved. Pasqualini, professore, L. 1000.
Cattaneo Luigi, capo lavorante artiglieria, L. 900.
Vannini Maria, madre di Basini, maresciallo fanteria, L. 665
Designoribus Federico, infermiere manicomio, L 610.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 novembre, in lire 100.16.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	163 94 61	102 06 61	102 66 86
3 1/2 % *netto* .	102 88 33	101.13 33	101 69 45
3 % *lordo*	69.98 33	68 78 33	69.76 58

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I circoli politici delle varie capitali furono ieri molto agitati, causa la notizia pubblicata dal *Lokal Anzeiger* di Berlino che la Russia avrebbe spedito alle Potenze una nota protestativa per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria. L'informazione ricevuta da Pietroburgo dal giornale tedesco fu avvalorata dal *Petit Parisien*, il quale, rincarando la dose, annunciò l'invio di un *ultimatum* della Russia all'Austria.

Queste notizie tendenziose non tardarono ad essere smentite da un dispaccio da Pietroburgo, di fonte ufficiosa, così concepito:

« Le voci sparse a Berlino sull'attitudine della Russia verso l'Austria-Ungheria e sulle pretese misure che essa avrebbe preso, sono destituite di fondamento ».

Anche il *Wolff-Bureau* si affrettò ieri a smentire le notizie, che avevano giustamente preoccupato l'opinione pubblica. Esse però trovarono un punto d'appoggio sopra altre voci giunte da Pietroburgo e secondo le quali lo Czar, ricevendo il principe ereditario di Serbia, gli aveva promesso incondizionato aiuto se la Serbia avesse attaccata l'Austria.

Anche queste voci sono oggi ricisamente smentite ed un dispaccio da Pietroburgo, giunto ieri sera, dice:

« I giornali pubblicano in occasione della partenza del principe ereditario di Serbia, il comunicato seguente:

« Il soggiorno del principe ereditario di Serbia, come si poteva prevedere, non ha avuto carattere ufficiale; Pasic rimane ancora qualche tempo a Pietroburgo.

« Il principe ereditario ha potuto durante il suo soggiorno nella capitale russa rendersi conto che i circoli governativi russi hanno piena simpatia per la Serbia e sono pronti ad accordarle il loro appoggio morale, ma che ciò dipende dalla linea di condotta che adotterà la Serbia e dal sapere se essa si asterrà da ogni passo importante e sconsiderato che possa essere ritenuto fino ad un certo punto come una provocazione.

« Ciò è stato chiaramente spiegato a Pietroburgo al principe ereditario e a Pasic, ed a Belgrado dal rappresentante della Russia.

« I serbi godono anche della completa simpatia della Società russa. Questa si adopera a far loro ben comprendere la necessità di mostrarsi prudenti e non turbare la pace.

« La risposta telegrafica inviata dal presidente della Duma al presidente della Scupstina interpreta bene la opinione pubblica, dichiarando che soltanto una soluzione pacifica della crisi attuale può assicurare in modo permanente l'avvenire del mondo slavo.

« I negoziati fra il ministro Isvolsky ed il Governo austro-ungarico procedono normalmente ».

A conferma delle smentite, giunge pure a Vienna un dispaccio, il quale informa che ieri l'incaricato d'affari russo rimise al barone d'Aehrenthal la proposta di programma per la conferenza internazionale.

***

Con la creazione, nel gabinetto belga, del Ministero delle colonie, l'annessione dello Stato indipendente del Congo al Belgio, già approvata dal Parlamento, passerà fra breve nel numero dei fatti compiuti. Il nuovo ministro si è già posto in relazione con i funzionari principali dell'annesso Stato, ed il giorno 14 corrente, avverrà ufficialmente il passaggio dall'amministrazione congolese alla belga.

Secondo informazioni che il *Temps* riceve da Bruxelles, la notificazione dell'annessione alle potenze avrà luogo fra poco. Si è convinti che l'Inghilterra, malgrado l'intenzione manifestata d'invocare l'articolo 34 dell'atto di Berlino, per mettere condizioni al suo riconoscimento dell'annessione, non susciterà alcuna difficoltà seria al Belgio, e che la conversazione diplomatica tra Bruxelles e Londra, in merito al regime coloniale, proseguirà nella più amichevole maniera.

***

Contro il presidente Castro del Venezuela si sta organizzando, negli Stati Uniti d'America, una rivoluzione.

I giornali di New York dicono che il momento è opportuno, giacchè l'Olanda o probabilmente altre nazioni stanno per inviare delle navi per bloccare le coste del Venezuela. Il Comitato organizzatore della rivolta emette per due milioni di dollari di buoni ognuno del valore nominale di mille dollari, che vende per soli trecento dollari. I fondi sono ricevuti da un *trust*, che sarà incaricato del rimborso dei boni per il loro valore nominale, cioè a dire con un premio di settecento dollari, quando la rivoluzione riuscisse.

Centomila dollari circa sarebbero già versati.

Il movimento rivoluzionario deve coincidere con un

intervento delle potenze ed ha alla sua testa il generale Rolando che già battè in altre occasioni il generale Castro.

Fu con precedenti quasi simili che si organizzarono altra volta le spedizioni filibustiere, che portarono all'indipendenza di Cuba.

***

Il conflitto fra la Cina ed il Giappone si accentua. Telegrammi da Hong-Kong, 2, dicono:

« Il boicottaggio delle merci giapponesi ha dato luogo iersera ad una sommossa. La plebaglia cinese ha saccheggiato 26 negozi di chincaglieria giapponesi. La polizia è intervenuta. Parecchi agenti sono rimasti feriti. Vennero operati 250 arresti. Una grande agitazione regna in città. I cinesi tengono *meetings.* Pattuglie di polizia circolano per la città.

« I disordini sono ricominciati. Vari negozi sono stati saccheggiati. Un agente di polizia per legittima difesa ha fatto fuoco sulla plebaglia ed ha ucciso due cinesi. Le truppe prestano man forte alla polizia e fanno pattuglie. Attualmente la calma è ristabilita ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Congresso degli italiani all'estero. — L'on. De Martino, presidente del I Congresso degli italiani all'estero, ha telegrafato al sindaco di Roma, da Torino:

« In nome degli italiani qui convenuti d'oltre confine oggi mentre si chiude il loro I Congresso, giunga come promessa il saluto dei figli a Roma madre che tutto riassume il pensiero e la speranza della patria ».

E all'Associazione pel movimento dei forestieri ha telegrafato:

« Nel nome degli italiani d'oltre confine convenuti in Italia e nel nome mio invio a codesta operosa istituzione l'espressione della più viva riconoscenza per il contributo di attività efficace apportato alla riuscita del Congresso ».

*** In risposta ai telegrammi votati dal Congresso l'on. De Martino ricevette i seguenti:

« S. M. il Re m'incarica di ripetere alla S. V. O. ed ai congressisti tutti il Sovrano compiacimento per il proficuo lavoro compiuto e di attestare loro il proprio grato animo per il cortese graditissimo saluto ispirato da nobile sentimento di patria e di devozione alla Maestà Sua.

« Il ministro: *Ponzio-Vaglia* ».

« Onoromi trasmettere V. S. ringraziamenti S. A. R. Duca Aosta pei devoti sentimenti manifestatigli a nome del I Congresso degli italiani all'estero alla chiusura dei propri lavori, insieme ai caldi voti dell'Augusto Principe che il prossimo Congresso continui ad accrescere opera utile e patriottica ora incominciata.

« D'ordine: *D'Agliè* ».

« Sono grato del gentile suo telegramma. Il Congresso che rinsalda i vincoli degli italiani residenti all'estero con la patria, avrà certamente effetti grandemente benefici. Il Governo da parte sua non mancherà di portare a tal fine il suo più largo e cordiale contributo.

« Ministro: *Giolitti* ».

« Mentre Le esprimo il mio plauso per gli splendidi risultati di codesto Congresso, nel quale sono state con ampiezza di vedute e profondità di pensiero esaminate e risolte questioni importantissime attinenti alla vita morale, sociale ed economica dei nostri connazionali la cui opera lontana apprezziamo con intensità di affetti, porgo ringraziamenti vivissimi per il saluto gentile che la rappresentanza nazionale per mio mezzo gradisce con reciprocità di sentimento.

« Presidente: *Marcora* ».

« Tengo come una delle maggiori soddisfazioni procuratemi dal mio ufficio l'aver potuto meglio constatare la vitalità ed il patriottismo della italianità all'estero grazie all'Istituto ed al Congresso così efficacemente presieduto dalla Signoria Vostra e terrò fra i miei doveri più graditi il secondarne i nobili fini.

« *Tittoni* ».

« Commosso rinnovata e lusinghiera attestazione affetto per città che onoromi rappresentare ringrazio cordialmente Vossignoria e illustri membri di cotesto Congresso che fu solenne affermazione d'italica fratellanza e grandezza.

« Sindaco: *Ponti* ».

« Gratissima gentile saluto Società geografica italiana plaude Istituto coloniale italiano per iniziativa Congresso così splendidamente riuscito. Da più stretti vincoli fra italiani entro e fuori confine augura maggiore gloria grande madre comune. Cordialmente ricambia fraterno saluto.

« *Cappelli* ».

In Campidoglio. — Venerdì 6 corrente il Consiglio comunale di Roma si riunirà per la seduta inaugurale della sessione ordinaria autunnale.

Tra le numerose proposte che sono all'ordine del giorno, notiamo:

Piano regolatore e d'ampliamento della città di Roma; Acquisto di aree fabbricabili nel quartiere Testaccio.

La Dalmazia a Dante. — Ieri è giunta a Ravenna la Delegazione di Pola per offrire alla tomba di Dante l'omaggio dei polesi.

Ricevuti dal Municipio e dai membri della Commissione per le feste dantesche, i polesi hanno portato alla tomba del divino poeta la targa d'argento sullo sfondo della quale spicca il Colosseo e il Faro di Pola circondato da bacche di alloro ed in alto i versi del poeta: « *Pola che Italia chiude e i suoi termini bagna* ».

Iersera il Municipio offrì un banchetto agli ospiti graditi. Indi al teatro *Mariani* ebbe luogo la serata di gala.

Ospite illustre. — Il presidente del Consiglio francese, Clémenceau, fu ospite l'altro ieri, assieme a sua figlia, signora Jacquemaire, di Pallanza. Egli visitò in automobile i dintorni della città, favorito da tempo bellissimo.

L'onorevole presidente ieri compiè una gita sul lago in canotto automobile. Alle 17 partì per Parigi.

Esposizione artistica. — In seguito al giudizio dato dalla Sottocommissione tecnico-artistica del monumento a Re Vittorio Emanuele II in Roma, per la scelta delle due quadrighe trionfali destinate al coronamento delle testate del portico, tutti i bozzetti presentati al concorso di 2° grado saranno esposti al pubblico nelle sale interne del monumento dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, per quattro giorni consecutivi da mercoledì 4 corrente.

I visitatori potranno accedere dall'entrata del cantiere, in via Pelacchia n. 103.

Commemorazione patriottica. — I superstiti garibaldini e coloro che vogliono partecipare alla ricorrenza della battaglia di Mentana, sono avvisati che questa fu rinviata al giorno 8 corrente, epperò debbono inscriversi, non più tardi di oggi, all'ufficio, via Bonella n. 42, onde ottenere dalle ferrovie il maggior ribasso.

Comitato delle Camere di commercio. — Nei giorni 15 e 16 novembre avrà luogo in Roma la XXI sessione dell'Unione delle Camere di commercio del Regno.

L'ordine del giorno abbraccia molte questioni e proposte, delle quali vario importanti.

Orario invernale delle ferrovie. — Da oggi è entrato in vigore l'orario invernale delle ferrovie. In esso sono state introdotte varie modificazioni, aggiunte e spostamenti di alcuni treni sulle linee principali.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino* è partito da Colon per Genova. Il *Virginia*, del Lloyd Italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. Da Rio Janeiro ha transitato per Genova l'*Europa*, della Veloce.

ESTERO.

Il mercato uruguayano. — Il Bollettino ufficiale della Camera italiana di commercio in Montevideo dà le seguenti informazioni circa le condizioni del mercato nell'Uruguay.

La stagione invernale ora chiusa è stata abbastanza favorevole ai due principali fattori di produzione del paese; la pastorizia e l'agricoltura.

L'agricoltura favorita dalle pioggie e da una temperatura mite promette raccolti abbondanti. Vi è bensì la minaccia di una invasione di cavallette, già apparse in vari dipartimenti della Repubblica, ma si spera che le misure preventive prese dal Governo e da privati valgano a scongiurare il flagello.

Per quanto poi riguarda la pastorizia, si temeva che nel forte ribasso sul prezzo delle lane e per la conseguente inoperosità nelle compre-vendite la rendita doganale dovesse subire una diminuzione rilevante.

Ciò non ostante, per la forte importazione avuta nel bimestre agosto-settembre 1908 si ebbe una diminuzione di soli pesos 101,511.41, in confronto al corrispondente periodo del 1907. Complessivamente gli introiti doganali della Repubblica nei primi otto mesi del 1908 ascesero a pesos 9,194,412.35, con una differenza in più di pesos 57,081.66 sul corrispondente periodo del 1907.

La politica del paese, sebbene siano prossime le elezioni politico-amministrative, si mantiene assai calma.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 2. — Il principe ereditario di Serbia lascierà oggi Pietroburgo.

Pasic vi si tratterrà ancora qualche giorno.

Il Principe ha visitato il monastero di Alessandro Newsky.

PIETROBURGO, 2. — Un telegramma da Tabris annunzia che un distaccamento di cavalieri di Sabat Khan si avanza su Mareng. La guarnigione di Julfa è fuggita. Corre voce che due emissari siano giunti segretamente da Tabris per conferire con Sabat Khan.

Il telegramma aggiunge che una colonna russa, comprendente tutte le armi con un effettivo da 5 a 10 mila uomini, è attesa a Julfa donde si avanzerebbe su Tabris.

BERLINO, 2. — Il ministro degli esteri von Schoen, sabato, al pranzo in onore dei partecipanti alla Conferenza per la revisione della Convenzione di Berna, mentre voleva pronunciare un brindisi, è stato colto da improvvisa indisposizione.

Secondo il *Lokal Anzeiger* sarà necessario che von Schoen si tenga lontano dagli affari per qualche settimana.

COSTANTINOPOLI, 2. — Secondo i giornali, il ministro del commercio, Murad Ungian, armeno, è stato nominato delegato della Turchia pei negoziati coi delegati bulgari.

Il Consiglio dei ministri si è occupato di stabilire la base su cui dovranno svolgersi i negoziati.

I giornali dicono che il maresciallo Schevket pascià, comandante della seconda divisione, di cui fa parte la guardia di Yldiz Kiosk, è stato sostituito dal generale Dehevat pascià.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il ministro tedesco a Bucarest, von Kiderlen Waechter, è stato incaricato della direzione del Ministero degli esteri fino alla guarigione del ministro von Schoen.

PIETROBURGO, 2. — Si ha da fonte ufficiosa che il Governo russo ha promesso il suo appoggio morale alla Serbia, purchè questa non commetta alcun atto di natura tale da interpretarsi come una provocazione.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra, rispondendo ad analoga interrogazione, dice, fra l'ilarità della Camera, che gli archivi del Ministero non contengono alcun documento della natura di quello citato nella intervista pubblicata sul *Daily Telegraph* circa il piano di campagna contro i boeri e che non spetta a lui di fare ricerche in altri archivi.

Redmond insiste e chiede inoltre se, dopo ciò che è avvenuto, il ministro della guerra non proporrà al primo ministro, sir W. Asquit, di considerare che sarebbe più facile, e in verità più regolare, offrire all'Imperatore di Germania un portafoglio nel Gabinetto inglese.

Il ministro della guerra non dà alcuna risposta.

VIENNA, 2. — Il *Fremdenblatt*, parlando dell'attitudine della stampa italiana nella questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria da cui si rileva che l'opinione pubblica giudica la questione in modo completamente calmo, dice che se tuttavia alcuni giornali deplorano che nelle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, nella seduta plenaria del 27 ottobre alla Delegazione austriaca non sia stata fatta mensione delle modificazioni da introdursi nell'art. 39 del trattato di Berlino, alle quali l'Austria-Ungheria si dichiarò pronta a consentire, siffatte lagnanze sono assolutamente ingiustificate. Il barone di Aehrenthal dichiarò tassativamente il 10 ottobre, in seno alla Commissione della Delegazione austriaca, che il Governo austro-ungarico era disposto ad abbandonare alcune stipulazioni del trattato di Berlino riguardanti il Montenegro e se egli non ritornò più tardi su quella questione ciò è spiegato dal fatto che la discussione precedente non dette luogo ad occuparsi dei punti speciali del programma della Conferenza e che il ministro poteva perciò limitarsi a discutere le proposte, alle quali l'Austria-Ungheria non potrebbe consentire. Ciò non cambia nulla al suo benvolere, già dimostrato prima di fare buonissima accoglienza ai desideri menzionati.

BELGRADO, 2. — I deputati della Scupstina sono stati invitati telegraficamente a recarsi a Belgrado.

Domani la Scupstina terrà una importante seduta che sarà probabilmente segreta. Il Governo informerà la Scupstina sulla situazione politica e sulla azione da lui spiegata.

PARIGI, 2. — Il ministro degli esteri, Pichon, ha ricevuto stasera il ministro degli esteri serbo, Milavanovic. Il colloquio è durato lungamente e si è aggiornato sugli affari di Oriente. Assisteva al colloquio l'ambasciatore di Turchia a Parigi.

PIETROBURGO, 2. — Lo Czar ha ricevuto a Peterhof l'ambasciatore austro-ungarico in udienza privata.

Il Principe ereditario di Serbia è partito stasera per Belgrado.

SOFIA, 2. — *Sobranje.* — S'intraprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

La risposta approva la proclamazione dell'indipendenza, alla quale il popolo bulgaro aspirava da 500 anni e che è stata imposta dalle idealità, dagli interessi e dalla dignità dello Stato. Proclamando l'indipendenza il Re ha risposto alle aspirazioni e alla volontà del popolo.

La risposta aggiunge che il Governo assumendo l'esercizio delle ferrovie orientali ha compiuto una necessità di Stato. La Sobranje riconoscendo la gravità degli avvenimenti politici attuali sosterrà il Governo nella sua opera.

BARCELLONA, 8. — I Sovrani, dopo aver visitato le miniere di Figelos e alcuni centri industriali, dovunque acclamati, hanno fatto ritorno stasera alle ore 6.35 a Barcellona.

FILIPPOPOLI, 2. — I Sovrani Bulgari sono partiti per Varna ove si tratterranno per qualche tempo.

Savoff, generalissimo dell'esercito bulgaro, ha dato le sue dimissioni.

BERLINO, 2. — L'ambasciatore francese, Cambon, ha avuto stasera un colloquio col cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, sulla questione del Marocco, sulla questione di Oriente e specialmente sulla questione dei disertori di Casablanca.

BELGRADO, 3. — In seguito alle comunicazioni fatte dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Russia, della Francia, della Germania e dell'Italia al Governo serbo, cui essi consigliarono amichevolmente, nell'interesse della pace, di astenersi da ogni misura che potesse pregiudicare la pace stessa, il Governo serbo ha risposto che, malgrado le agitazioni dell'opinione pubblica, facilmente comprensibili, la Serbia conserverà un'attitudine corretta e, confidando nella giustizia delle grandi potenze, attenderà una equa decisione sui reclami esposti nella sua Nota del 7 ottobre diretta alle grandi potenze.

LONDRA, 3. — Le elezioni municipali hanno avuto luogo ieri in Inghilterra e nel Paese di Galles.

Dai risultati conosciuti fino a mezzanotte si rileva che i conservatori e gli unionisti guadagnano 118 seggi, i liberali 31, il partito del lavoro 11, i socialisti 9 e gli indipendenti 4.

Due donne sono state elette: una ad Oxford e l'altra a Manchester.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

2 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	759.76.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17 0.
	minimo 9 0.
Pioggia in 24 ore	— —

2 novembre 1908.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 754 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso sulle isole e Lazio, salito altrove fino a 2 mm. sul Veneto e Marche; temperatura aumentata al nord, generalmente diminuita altrove, qualche pioggia sul Veneto e Sicilia.

Barometro: massimo a 767 sulla valle Padana, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati; cielo vario con qualche pioggia in val Padana; mare qua e là mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 novembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	mosso	18 8	13 2
Genova	sereno	calmo	20 2	11 7
Spezia	sereno	calmo	18 0	10 5
Cuneo	coperto	—	13 6	6 4
Torino	coperto	—	11 8	7 8
Alessandria	coperto	—	11 2	9 4
Novara	coperto	—	16 9	12 0
Domodossola	coperto	—	16 6	5 0
Pavia	coperto	—	12 8	8 2
Milano	coperto	—	14 3	6 6
Como	coperto	—	15 9	6 3
Sondrio	nebbioso	—	14 5	5 8
Bergamo	piovoso	—	14 3	8 0
Brescia	coperto	—	15 0	9 7
Cremona	coperto	—	13 4	9 0
Mantova	coperto	—	13 4	4 6
Verona	coperto	—	14 8	6 0
Belluno	3/4 coperto	—	17 3	7 1
Udine	sereno	—	14 4	5 4
Treviso	coperto	—	14 8	7 9
Venezia	coperto	legg. mosso	14 0	8 3
Padova	coperto	—	14 1	8 7
Rovigo	1/4 coperto	—	14 5	6 0
Piacenza	coperto	—	12 7	7 6
Parma	coperto	—	12 5	6 6
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	12 0	4 0
Modena	sereno	—	11 0	4 2
Ferrara	sereno	—	13 6	6 2
Bologna	sereno	—	13 4	6 8
Ravenna	sereno	—	12 5	4 3
Forlì	1/4 coperto	—	14 2	7 0
Pesaro	3/4 coperto	mosso	15 8	5 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	5 0
Urbino	sereno	—	12 2	6 5
Macerata	1/4 coperto	—	14 9	6 7
Ascoli Piceno	sereno	—	15 5	7 8
Perugia	sereno	—	15 8	5 8
Camerino	sereno	—	12 8	5 0
Lucca	sereno	—	15 7	7 2
Pisa	sereno		19 5	7 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	18 0	10 6
Firenze	sereno	-	16 6	5 5
Arezzo	sereno	—	17 8	7 1
Siena	sereno	—	15 8	7 2
Grosseto	sereno	—	19 8	8 5
Roma	1/2 coperto	—	18 1	9 0
Teramo	1/4 coperto	—	15 8	7 3
Chieti	3/4 coperto	—	12 0	7 0
Aquila	1/4 coperto	—	13 1	4 2
Agnone	3/4 coperto	—	12 5	3 8
Foggia	coperto	—	17 9	9 9
Bari	1/2 coperto	agitato	17 0	12 0
Lecce	1/4 coperto	—	18 2	11 6
Caserta	1/4 coperto	—	19 4	11 7
Napoli	sereno	calmo	19 0	10 9
Benevento	3/4 coperto	—	18 9	4 9
Avellino	3/4 coperto	—	15 8	8 1
Caggiano	3/4 coperto	—	13 6	5 0
Potenza	3/4 coperto	—	12 0	4 7
Cosenza	1/2 coperto	—	19 2	8 3
Tiriolo	1/2 coperto	—	17 6	10 0
Reggio Calabria ..	1/4 coperto	calmo	21 0	18 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	21 1	15 6
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	23 8	13 0
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	21 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	18 3	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	21 8	14 1
Catania	1/2 coperto	calmo	21 5	13 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	23 3	10 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	23 0	5 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 9	13 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.